

# La "Casina" entra in... casa

di Giovanna Caroli

*"Dobbiamo crescere per avere personale anche di mattina e di notte, non solo in ospedale ma anche a domicilio", è l'appello della fondatrice Claudia Nasi. Già 180 i volontari.*



Alcuni volontari animatori con piccoli pazienti.

"Casina dei Bimbi" si è fatta adulta e, com'è accaduto in ogni momento di crescita, si rivolge a Tuttomontagna per un appello alla gente della nostra montagna perché le dia nuova forza. Nata a Casina, in memoria di Federico Attolini, per offrire sostegno ai piccoli ricoverati in ospedale e alle loro famiglie, dopo le prime iniziative in collaborazione con "Vogliamo la Luna", altra "grande" associazione castelnovese, in soli quattro anni è divenuta una onlus, conta 180 volontari e ha raggiunto la capacità di intervento in tre ospedali, dove fa le veci di quei genitori che non possono essere vicini ai figli perché impossibilitati dalla malattia, dall'assenza, dal lavoro.

Ben presto è emersa un'altra esigenza, come spiega la fondatrice e presidente Claudia Nasi: "Da sempre operiamo in emergenza, chiamati dall'ospedale: per i primi venti giorni possiamo coprire anche le ventiquattro ore, per periodi più lunghi solo una parte della giornata. Dappertutto è questo il nostro intervento, ma in ogni zona possiamo riconoscere qualche specificità: la maggior parte dei casi impegnativi sono al S. Maria di Reggio; a Castelnuovo le maggiori presenze sono con gli affetti da fibrosi cistica; a Carpi sui bimbi abbandonati alla nascita, partoriti in condizioni di sicurezza ma non riconosciuti: per loro integriamo le cure delle infermiere con la 'marsupio terapia' dei volontari. In questi ultimi due ospedali prestiamo poi particolare attenzione all'animazione attraverso il gioco. Oggi, però, Casina dei Bimbi non è solo per l'ospedale: la grande novità è l'ingresso a domicilio, perché, assistendo bimbi con ma-

lattie che hanno una lunga durata, ci siamo accorti che la necessità c'è anche a casa, dopo le dimissioni. Alle convenzioni con gli ospedali, ne abbiamo perciò aggiunto una con l'Usl per l'assistenza a domicilio: siamo quell'occhio in più che serve e anche i ricoveri sono diminuiti".

Da cosa nasce l'esigenza di un appello?

"Abbiamo raggiunto i 180 volontari: possono sembrare tanti, ma su un'emergenza capita di fare 50 telefonate per avere

20 volontari; se è lunga, possono servirne anche 35. Abbiamo bisogno di tutti, ma in particolare è urgente aumentare il numero di chi ha tempo la mattina e la notte. Occorrono poi volontari che conoscano una lingua straniera, anche se noi privilegiamo il linguaggio universale del gioco. Ci tengo a lanciare un appello a tutte le nazionalità, italiana e straniera, particolarmente a chi ha avuto la cittadinanza italiana ma è di origine straniera e conosce bene la mentalità e la cultura del paese di origine, perché conoscere consuetudini, gesti e valori dei diversi popoli è molto importante. Spesso noi andiamo a interpretare le situazioni con la nostra mentalità: conoscere una cultura straniera può aiutarci a comprendere meglio esigenze e risposte. Diciamo ai volontari di guardare il bambino senza cercare troppo i particolari della storia che possono indurre a pregiudizi".

Casina dei Bimbi è nata pensando in particolare alla pediatria del Sant'Anna. Oggi cosa si fa?

"In montagna ci occupiamo soprattutto dell'attività ludica: abbiamo attrezzato la pediatria di sedie a sdraio per le mamme e di grandi armadi con giochi di tutti i tipi, e prossimamente porteremo la biblioteca in ospedale con l'iniziativa 'Le favole di Federico' in collaborazione con la biblioteca di Castelnuovo: ogni due mesi una nostra volontaria effettuerà il cambio di libri e riviste. L'attività ludica non è da sottovalutare, il ricovero può essere un'esperienza drammatica: un

volontario che ti fa giocare, costruire i burattini, leggere una fiaba è un grande aiuto, può fare la differenza. A Castelnuovo vorremmo far giocare i bimbi due-tre ore tutti i pomeriggi: il nostro appello ha anche questo scopo".

Sullo sfondo però avete un obiettivo ancora più ambizioso.

"Il progetto Coop ha fruttato circa 37.000 euro che abbiamo destinato, oltre che alle spese dell'associazione - si pensi solo a quelle telefoniche e per i corsi di formazione - al progetto Amico Fedele e al rinnovo dell'arredo del reparto di pediatria di Castelnuovo appena sarà attuata la ristrutturazione in programma. Ci tengo molto perché è un aspetto importante".

La voce popolare vuole Casina dei Bimbi l'associazione reggiana più scelta per la destinazione del 5 per mille: è così?

"Lo sapremo fra due anni...". Casina dei Bimbi è una grande famiglia, ma anche Tuttomontagna lo è e sappiamo che c'è una bella notizia da raccontare... "Ma interessa tutta la montagna?", si scandalizza scherzosamente Claudia. Tutta e anche di più, assicuriamo.

Riferimenti: Associazione "Casina dei Bimbi" Onlus, via Gandhi 22, Reggio Emilia, info@casinadeibimbi.org, www.casinadeibimbi.org, telefono 3939621530 e fax 0522680635.

Offerta deducibile c/c bancario n.8000191 ABI 5024 CAB 66250 CIN M, c/c postale n. 59719831; Monia Magnani, responsabile volontari di Castelnuovo Monti telefono 3333091670 oppure 3296459996.

"Mi è arrivato un supercucciolino che adesso compie due anni. Andrea aveva sette mesi l'aprile dell'anno scorso, quando Claudio e io siamo andati a prenderlo a Faenza. E' stato innamoramento a prima vista: dovevamo fare un mese di ambientamento, ma sembrava ci avesse visto nei suoi sogni: dopo tre giorni non si poteva più tenerlo lontano dalla nostra casa".

Per chiuderò, un appello sintetico ai lettori, una motivazione in più.

"Tra il dire e il fare c'è di mezzo... l'amare!", sorride ammiccante Claudia Nasi. Come chi sa di averci inoppugnabilmente incastrato.



Claudia Nasi col piccolo Andrea.

LAVANDERIA

**"SENZA MACCHIA"**

Via S. Prospero, 14/C - CARPINETI

**CEDE ATTIVITA' PER MOTIVI PERSONALI**